

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

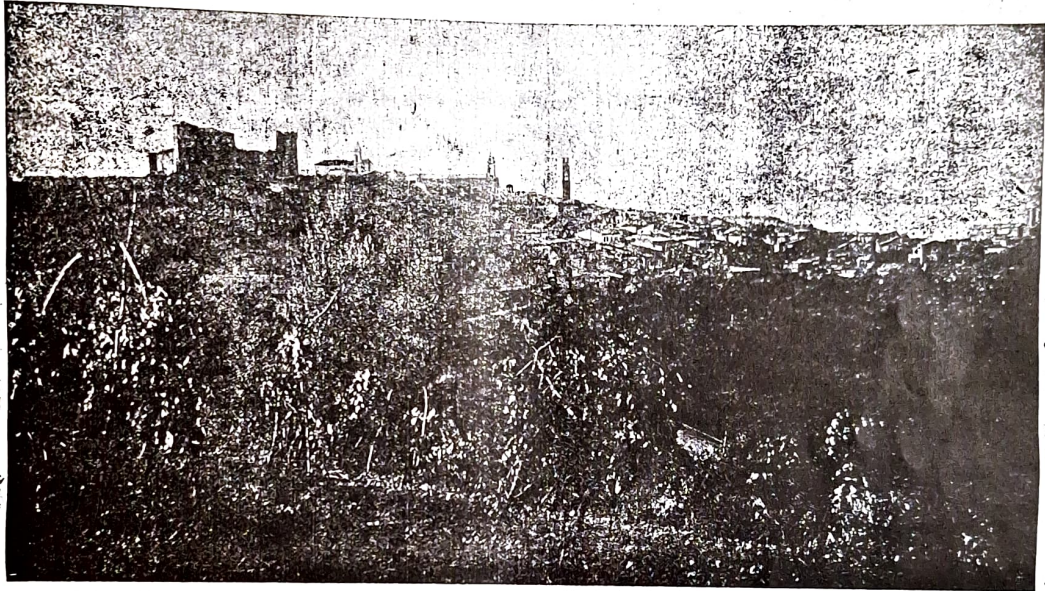
Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE



La nostra Montalcino

«Nobilis Ilcineus mons qui traxit ab ilice nomen»

Situata sul fianco orientale di una leggiadra collina, ricca di olivi di viti e di frutteti, Montalcino è una delle più ridenti e graziose città della Toscana. La purezza dell'aria balsamica, il clima saluberrimo, la immensa distesa dei suoi boschi e delle sue paline di castagno, non che la bontà dei prodotti agricoli, la rendono una gradita residenza estiva — come notai nel numero passato — un soggiorno estivo delizioso.

Il suo orizzonte è incantevole.

A sud s'alza gigantesco a 1734 metri sopra il livello del mare il Monte Amiata dominando le valli dell'Orcia, della Fiora e della Paglia. A settentrione si scorge Siena nella vetusta bellezza delle sue guglie e dalla pompa delle sue artistiche torri e dei suoi palagi medioevali. Al di là, in lontananza, gli Appennini innalzano la loro cresta al firmamento.

I forestieri, che vengono a Montalcino, ne sono entusiasti, nè si astengono dal visitare i monumenti che abbiamo, la Chiesa di S. Agostino e il celebre caratteristico Tempio di S. Antimo.

S. Agostino, costruzione tipo monastica, è una vasta Chiesa, in cui numerose sono le tracce di pitture di mano senese del sec. XIV. Bellissimi gli aggruppamenti di figure nel coro. Sebbene frammentarie, queste pitture possono considerarsi — secondo il giudizio dei competenti — fra le più accurate della scuola senese. Il Tempio di S. Antimo è uno dei più insigni monumenti nazionali, è una grandiosa costruzione religiosa dell'età romanica.

Ma qual'è quel forestiero che non contempla, non ammira con un senso di profonda commozione, la bella austerità Fortezza, baluardo un tempo potente e temuto di guerra? O Montalcino, o madre di eroi, io vado superbo d'esserti figlio. La tua Rocca, i tuoi spalti, le tue mura richiamano alla mente le inclite gesta dei nostri ante-

nati, stanno a ricordare la gloriosa pagina che scrivesti nella storia della Repubblica di Siena e in quella d'Italia quando tu, ribelle eroica, chiusi in faccia al mediceo oppressore l'ultime porte! *L'ultime, e poi silenzio. — Oh sepoltura ove a gran forza e di catene avvinta l'insanguinata libertà discese! Oh quiete di tre secoli oscura che su tutta la serva Italia estinta, come una coltre funereal si stese!*

Gloria a te, Montalcino. Io bacio la tua terra, e a te, o madre, offro in omaggio le più pure fiamme del mio affetto, il canto più dolce dell'anima mia.

Montalcino possiede anche un cospicuo patrimonio artistico, che destò l'ammirazione generale quando, tre anni or sono, per felice iniziativa del nob. cav. Costanti, oggi Podestà nostro, e del chiarissimo prof. Bacci, fu raccolto ed esposto nelle sale del Palazzo comunale.

Delle tante cose preziose, delle maggiori e più importanti opere d'arte che abbiamo, mi piace citare i dipinti del Sodoma, di Bartolo Fredi, di Sano di Pietro e quelli della scuola del Duccio, il Crocifisso romanico di legno intagliato, le statue in legno policrome, i bassorilievi di Luca della Robbia ed i lavori del Sansovino.

Ricca di naturali bellezze, Montalcino ha passeggiate attraenti e gradite, fra cui quella da tutti prediletta lungo il viale Piero Strozzi, dove nella stagione estiva all'ombra degli alberi si raccolgono per trascorrervi molte ore del giorno persone di ogni sesso, d'ogni età e condizione e dove lo sguardo liberamente accarezza un orizzonte sterminato, una linea immensa di terra e di cielo. *Menz di una bella panoramica è anche la strada per Castelnuovo dell'Abate, strada comoda e piana da cui si gode un panorama non meno magnifico e vediamo alzarsi, ridenti e pittoreschi, superbi dei loro monumenti, paesi città*

e castelli, Pienza, Montepulciano, Radicofani, San Quirico, d'Orcia.

Per gli amanti della libera vita dei campi e dei boschi, per coloro che prediligono le gite alpestri mattutine, quella alla Civitella è una delle più piacevoli. Lassù, nella cima di quel monte tutto vestito di folte paline di castagno e dove in basso sgorgano vene d'acqua fresca e limpida, si respira aria pura, balsamica, vivificante. Lassù, in quel soggiorno di quiete e d'incanto, di pace e di serenità, ci sentiamo rafforzata la salute, ricreato lo spirito, invitati alle cose buone, alle sane vie della vita.

Tagliata fuori dalle grandi vie di comunicazione e di commercio, Montalcino non ha potuto avvantaggiare di tanto le proprie condizioni di vita, raggiungere un certo grado di floridezza. Tuttavia importa che l'iniziativa privata si faccia avanti con qualcosa di utile, di vantaggioso, secondando la natura che benigna dei suoi favori volle essere, alla nostra città, a questa zona deliziosa ed importante della bella e gentile Toscana. Occorre alzarsi dallo stato di apatia e di miseria in cui ci troviamo. Non si speri, no, che una luce di vita e di progresso sia domani per asplendere là dove le energie di un popolo sono inerti, là dove non è spirito d'intraprendenza, fervore di attività e di opere, concordia di animi e di intenti.

Montalcino ha un passato luminoso di gloria ed abbiamo ragione di andarne orgogliosi. Ma dobbiamo esser degni degli avi, trarre incitamento da queste belle tradizioni a stringerci in fascio intenti a dare un po' di vita a Montalcino nostra, favorita da Dio di un azzurro purissimo, di un clima salubre, di una natura incantevole, di un'ubertosi, ma che purtroppo da noi figli suoi non ha quell'amore, operoso, fervido, fecondo di bene che a gran voce ci domanda.

Adolfo Temperini

Il Monumento della Vittoria - W. l'Italia!

Alla presenza di S. M. il Re e dei Principi, fatti segno a entusiastiche acclamazioni, e presenti i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera e di tutti i Corpi armati dello Stato, il giorno 12 del mese in corso fu solennemente inaugurato a Bolzano il monumento della Vittoria.

La mole imponente dell'opera d'arte sorge nel luogo stesso e sulle fondamenta di quello che l'Austria, con tracotante jattanza, aveva cominciato a costruire nel 1917 sicura del vittorioso esito della guerra. Sorge, ammiratissima in tutta la sua bellezza architettonica, per ricordare alle genti che l'Italia, per virtù della grande fede da cui fu animato il suo popolo e per merito dell'eroismo dei suoi soldati, capovolsse la sorte degli eventi distruggendo un trono che vantava tradizioni secolari di saldo dominio ed annientando uno degli eserciti più agguerriti del mondo, che di quel trono era il sicuro sostegno. Sorge il monumento, ai confini naturali della Patria, costituito da quattordici enormi fasci litorali che sollevano in alto — quasi grande ara — il fastigio recante il simbolo della Vittoria.

Per assistere al ritmo di fede ammonitore giunsero a Bolzano masse numerose di reduci di guerra di tutte le armi e rappresentanze non meno numerose di Fasci e di Associazioni. Può dirsi che l'Italia dall'Alpe alla Sicilia era tutta rappresentata.

Erano pure presenti ed avevano preso posto nella tribuna reale le madri dei martiri Filzi e Chiesa.

Elevatissimo ed applaudito più volte fu il discorso pronunziato dal Ministro Giuriati.

Ricordato il momento in cui il Re, tetragono ai perfidi suggerimenti della viltà, proclamò la guerra delle rivendicazioni nazionali, e detto che oggi l'aquila imperiale sosta in luce di apoteosi presso i ben noti baluardi della Patria, l'on. Giuriati s'intrattene sulla travagliata vigilia del nostro intervento nel conflitto europeo, durante la quale se vi furono non pochi che con frasario sacrilego andarono profetando che l'Italia sarebbe rimasta sconfitta, altri invece — guidati da quella fede che è la sola logica della volontà umana — furono decisamente favorevoli all'intervento. Il feroce quotidiano tormento sulla linea dell'Isonzo, la riscossa sul Piave e il travolgente epilogo a Vittorio Veneto fecero giustizia dell'incredulità, dell'egoismo e del timore le tre forze che contrastano ogni ascensione umana.

L'on. Giuriati soggiunse: « Il monumento, che l'augusta presenza Vostra consacra, commemorerà ad un tempo il trionfo di Vittorio Veneto e tre martiri trentini... Il laccio che avvolge il collo di Cesare Battisti darà in eterno tragica perentoria risposta a coloro che oltre Alpe perorano

la tesi dell'usurpatore. In eterno dirà che la geografia e la storia definiscono il diritto territoriale delle nazioni e che il confine segnato dalla corona di vette con cui ben provvede natura al nostro Stato, e da cui scendono le acque che allietano e talora minacciano le nostre pianure, non potrà mai più essere mutato.

Un popolo, che, mercè la vittoria, ha ricomposto la sua unità e che nel fascismo ha ritrovata la sua coscienza, un grande popolo di lavoratori sobri e sagaci e di eroici soldati non può tollerare che le frontiere erette da Dio possano essere anche soltanto discusse. Nè può ammettere che pretesto alle audaci pretese siano le infinite minoranze durante i secoli scorsi immigrate in alcune nostre provincie alle quali pure ieri, in Roma, fu detta una decisa romana parola.

Notato come la vittoria magistralmente scolpita sul fronte del Tempio non sia in atteggiamento di riposo, ma spieghi le ali pronte a nuove imprese, a rintuzzare ogni aggressione, e come da sei anni il popolo sia divenuto unanime in un proposito preciso, nato da due esperienze eroiche, teso verso il segno fissato da Dio, l'oratore così concluse: Sire! Raccolgendo il comandamento della stirpe, noi italiani, noi reduci, noi fascisti davanti a Voi che impersonate la nazione nella sua storia e nel suo divenire, davanti a Voi che guidaste la gesta or sono due lustri trionfalmente conclusa, davanti a quest'Ara, giuriamo di armare gli spiriti e di riprendere disciplinatamente la marcia se Vostra Maestà un'altra volta lancerà l'appello!

La bella indimenticabile cerimonia terminò con un'altra entusiastica manifestazione al Sovrano, mentre le bandiere e i gagliardetti venivano agitati e inchinati in segno di omaggio.

Le caluniose pubblicazioni dell'antifascismo all'estero

Ai nostri lettori è nota la campagna diffamatoria inscenata dalla stampa estera contro l'Italia attraverso le persone del gen. Nobile e dei comandanti Mariano e Zappi a proposito della tragedia polare. In questa ignobile campagna si distingue, insistendovi, un miserabile foglio francese, il *Matin*. Com'era facile immaginare, le infami insinuazioni di questo sudicio foglio e la sua oscura ostinazione hanno provocato una giusta quanto violenta reazione in tutti i giornali italiani. E poiché si è ritenuto che il *Matin* con la sua schifosa condotta abbia offeso il giornalismo, quello italiano in particolar modo, ed al quale per conseguenza incombe il sacrosanto dovere di rispondere all'oltraggio col sangue, i due valorosi redattori dell'*Impero* Mario Carli e Emilio Settimelli hanno lanciato la sfida ai falsari del *Matin* con una dichiarazione che non potrebbe essere più nobile e più energica. « Noi dichiariamo — scrive l'*Impero* — fin d'ora che non si può trattare questa volta del solito duellino giornalistico, ma di un vero combattimento tra giornalisti italiani e francesi. E vedremo come è provvido sia, per distruggere i malintesi e gli

« attriti di tanti anni, uno scontro fra sei o dodici « dici giornalisti francesi, e fra sei o dodici « giornalisti italiani, a condizioni durissime « ed anche con mischia libera e simultanea, sem- « pre regolata cavallerescamente. Scendendo sul « terreno in simili condizioni, noi sentiremmo, « gridando Mussolini, di avere lo stesso cuore di « Fanfulla, di Fieramosca e Brancalione ».

Questa tanto energica e coraggiosa dichiarazione fa ricordare l'episodio di 32 anni or sono, e precisamente il duello fra il Conte di Torino, il giovanissimo Principe di Casa Savoia, e il Principe d'Orleans finito con quattro dita di lama italiana nell'epa francese.

Prima della sfida era stata spedita — come i nostri lettori sanno — al direttore del *Matin* la seguente raccomandata espresso:

« Ignobile libellista. Non confondiamo il « *Matin*, con il popolo francese che non condi- « vide certamente le vostre opinioni di porco nel « brago, del popolo francese che entrò nella civiltà « per opera di Roma, che sorretto nei secoli dal « genio e dal temperamento italiano fu salvato nel « 1915 dal totale schiacciamento ed ha ancora, per « forza propria, un passato e un presente ammire- « voli; ma non possiamo fare a meno — ridotto « l'episodio ai suoi termini precisi — di dichiararvi « tutto il nostro disprezzo per ciò che tentate contro « l'Italia attraverso la disavventura di Nobile.

« Il generale Nobile — o falsario da scudi- « scio — è e rimane l'eroico trasvolatore del polo, « è l'eroe grande e sventurato che il generosissimo « Guibaud tentò — devotamente — di salvare.

« I vostri trucchi giornalistici, pagati certa- « mente in modo lauto, tentano goffamente di colpire « il "coraggio italiano", quel "coraggio" che si « è sempre dimostrato insuperabile e che ai francesi « degeneri ha inflitto amare lezioni.

« Voi sarete certo una vecchia bagascia pan- « ciuta, incapace ad ogni maneggio d'arme, ma fra « i vostri scagnozzi vi sarà qualcuno che vorrà « raccogliere queste nostre espressioni di assoluto « disprezzo. Vi rendiamo noto di esser pronti a « misurarci con qualsiasi competitore; non ci dorre- « mo neppure se manderete contro di noi qualche « spadaccino prezzolato, secondo gli usi di qualche « giornale francese.

« Giurando di schiaffeggiarvi appena ci sarà « possibile, ci dichiariamo:

Mario Carli e Emilio Settimelli

Per la loro sfida ai redattori del giornale francese, i carissimi colleghi Carli e Settimelli hanno avuto e ben meritato consensi da ogni parte. Abbiamo anche il nostro.

Gelosì del buon nome della Patria, noi siamo e ci sentiamo solidali nello stigmatizzare con fiero animo la infame campagna della stampa estera antitaliana.

ADOLFO TEMPERINI

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il commissario dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli orfani di guerra, con Sede in Roma via Gregoriana, 12, ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra di ambo i sessi, di disagiate condizioni economiche, per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di bollo, arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonché per i politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di applicazione per gli ingegneri esistenti nel Regno.

Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Sede dell'Ente non oltre il 15 agosto prossimo. Per informazioni rivolgersi alle segreterie dei Comitati Provinciali per gli orfani di guerra (R. Prefettura) o alla Sede dell'Ente.

Da Poggibonsi

Veniamo a conoscenza, e con piacere ne rendiamo edotta la cittadinanza, perchè ciò non può tornare che ad onore del nostro paese, che la vecchia Ditta fratelli Ancilli di Lorenzo è stata recentemente insignita del Brevetto Reale per la fornitura di vini ed olii alla Real Casa.

Inoltre, la Ditta Ancilli ha avuto l'ambito onore di rifornire per la seconda volta, dei suoi prodotti di vini ed olii, la Regia Nave Città di Milano, che trovasi come tutti sappiamo alla Baia del Re, per la scorta e l'aiuto ai valorosi naufraghi dell'«Italia»; ed il valoroso comandante Romagna ha telegrafato al R.R. Ministero, perchè trasmetta l'ordine alla Ditta Ancilli di Poggibonsi di inviare, per il tramite dell'Accademia Navale di Livorno, un nuovo rifornimento di vino, olio ecc. ecc., analogo a quello effettuato quando la R.R. Nave Città di Milano salpò per l'ardimentosa impresa del Polo Nord.

Noi ci congratuliamo vivamente e sinceramente con la Ditta Ancilli, la quale con i propri prodotti e maggiormente con la propria intelligente attività, sa tenere alto il nome di Poggibonsi, anche nelle imprese, la cui grandiosità e bellezza interessano il mondo intero.

Da Torrenieri

Le opere buone vanno rilevate sulla stampa perchè trovino imitatori.

La famiglia Crocchi, tanto benemerita di questa frazione, ha mandato anche quest'anno, a proprie spese, ai bagni di mare un gruppo di fanciulli bisognosi di cura.

E' un atto di squisita generosità per il quale le famiglie dei beneficiati e la popolazione tutta di Torrenieri esprimono ai signori Crocchi la più viva gratitudine.

— La famiglia Crocchi sempre presente ogni volta che vi sia del bene da fare o qualche utile opera pubblica da facilitare, sta per compiere un altro atto di liberalità col concedere gratuitamente l'area necessaria all'ampliamento del locale cimitero che importa una spesa di oltre 40 mila lire.

CHIUSI

Auto Garage Bruno Mori - Scalo

Dalla Rivista industriale CRONACHE D'ORO riproduciamo il seguente trafiletto:

« Dato il carattere sintetico della nostra Rivista che ha per finalità di condensare in brevi notizie quanto di più eletto esiste nell'industria e nel commercio Italiano e sia degno conseguentemente di essere richiamato all'attenzione del pubblico, non potremo svolgere un lungo articolo, come riconosciamo che meriterebbe l'opera di Bruno Mori salito dal nulla all'attuale invidiabile posizione economica e rinomanza tantochè — diciamo subito — a premio della grandiosa sua opera i suoi concittadini vollero eleggerlo assessore del Comune di Chiusi ed il governo, per mezzo del suo Ministro, lo premiò con Medaglia d'Oro e Croce al Merito del Lavoro alla Esposizione internazionale di Roma.

« Bruno Mori aprì giovanissimo un piccolo negozio per lanciare la bicicletta della fabbrica Dei: sviluppati gli affari, ebbe le rappresentanze della Casa Bianchi e di altre importanti. Ampliò in altro più vasto locale il suo commercio con Cicli e Motocicli ed annessa Officina e Garage. Indi poi — e questa è stata indubbiamente la sua opera più colossale — costruì il magnifico Auto-Garage alla stazione di Chiusi, nodo d'importanti linee stradali, quindi atto a sopportare un ingente movimento. Il magnifico Auto-Garage sorge su di un'area di 300 mq., dispone di vasti locali forniti di ogni comodità, fruisce di energia elettrica, impiega 10 operai ai vari lavori, ha un'Officina meccanica perfettamente attrezzata con moderni macchinari ed è fornita di pressamontaggio, vulcanizzazione, lavaggio, posteggio, rifornimenti vari ecc. Tutto quanto di più perfetto sono

dotati i più noti Auto-Garage d'Italia, possiamo affermarlo con piena coscienza. Non aggiungiamo altre parole, ma non dobbiamo dimenticare che il sig. Mori è rappresentante della famosa Casa Fiat per la quale egli ha una fede incrollabile, tantochè lavora per il sempre maggior incremento di essa con entusiasmo d'amante più che per l'interesse del commerciante. A lui i nostri più vivi rallegramenti con l'augurio di novelli trionfi ».

Il sig. Mori, lavoratore coscienzioso ed appassionato, cittadino stimatissimo, è simpaticamente noto anche qui; a Montalcino. E noi prendiamo occasione dal trafiletto della Rivista Cronache d'Oro per rivolgergli il nostro plauso insieme ai migliori auguri. N. d. D.

Ruralizzare l'Italia

ecco il comandamento del Capo del Governo, del Duce amatissimo. E Arnaldo Mussolini, il suo diletto fratello, aggiunge: « Ruralizzare l'Italia vuol dire portare i due terzi del popolo italiano ad essere una linfa vitale e rigogliosa del tronco millenario della stirpe. Significa portare il lavoro silenzioso sconosciuto della terra all'altezza del concetto sovrano della vita moderna nazionale. Significa redimere le lande sterminate, le maremme e i latifondi per assoggettarli ad una cultura intensiva razionale, sì da dar posto degnamente a tutti gli uomini di buona volontà. Significa, infine, dare un ritmo più sereno, più vivo, più gagliardo alla vita nazionale ».

CRONACA

A. S. E. Alessandro Martelli, nuovo Ministro dell'Economia Nazionale, è stato spedito dal Podestà del nostro Comune questo telegramma:

« Cittadinanza Montalcino esultante plaude « mio mezzo Eccellenza Vostra conferimento altissimo posto fiducia Sovrana facendo voti glorioso compimento opere volute Fascismo interresse supremo nostra rinnovellata Patria. Ossequi ».

Podestà cav. Costanti

Dalla Direzione di questo nostro giornale veniva mandata la seguente lettera:

Vostra Eccellenza voglia gradire l'espressione del mio vivo compiacimento per la meritata nomina a Ministro dell'importantissimo Dicastero dell'Economia Nazionale.

« La vita solo allora è bella davvero quando è ascensione ».

Distinti, devoti essequi

Adolfo Temperini *Bibliotecario comunale e Direttore del giornale "Il Progresso",*

Montalcino, 10 luglio 1928 - VI

Ecco la risposta:

« Alessandro Martelli, Ministro per l'Economia Nazionale, ringrazia vivamente ».

Illmo sig. Adolfo Temperini

Direttore del « Progresso »

Montalcino

Nelle elezioni del marzo 1924 il nome dell'on. Martelli figurò nella Lista della circoscrizione toscana insieme a Ciano Costanzo Ministro delle Comunicazioni, a Ricci Renato, a Rotigliano Edoardo, a Lupi Dario, a Orano Paolo, a Marchi Giovanni, a Del Croix Carlo e ad altri.

Il nostro Fascio. — Mercoledì sera fu tenuta l'assemblea generale presieduta dal Vice Segretario Federale prof. Alberto Varano che a tutti i presenti accordò ampia facoltà di parola.

Mentre ferveva la discussione giunse l'on. Baiocchi accolto da unanimi e prolungati applausi.

Della situazione del nostro Fascio parlarono l'on. Baiocchi, il prof. Varano, l'avv. Ratiglia e

altri, ma non si riuscì a raggiungere quell'accordo che era desiderabile nell'interesse e per il bene della nostra cittadina, in quanto che nessuno dei designati a ricoprire la carica di segretari politici volle accettare.

Franca mente noi ne siamo dispiacentissimi.

Il popolo vuole esempi edificanti e questi si danno — come disse il prof. Varano — con lo stringersi in concordia di animi, di pensiero e d'azione.

Siate benvenuti! — Quando siamo prossimi all'estate sembra a noi che una luce di bene, di virtù, di gentilezza, sia per splendere nel cielo della città nostra e ci renda migliori, più buoni. Questa luce è la bella figura dell'illustre scienziato, del nostro caro concittadino gr. uff. prof. Pio Colombini, Rettore magnifico e benemerito della R. Università di Modena.

A questa insigne figura, luminosa di pensiero, che ogni anno torna a noi per trovare sollievo allo spirito, affaticato dalle gravi cure del suo nobilissimo Ufficio, per respirare le pure e fresche aure della terra nativa, — al gr. uff. prof. Pio Colombini, che si alto è nella stima e nell'affetto dei colleghi, dei discepoli, di tutti, il saluto nostro augurale più fervido, più affettuoso, più devoto.

Saluto che va pure riverente alla sua gentile signora e al figlio suo diletto.

— Abbiamo pure a Montalcino, giunto da Firenze con la sua gentile signora, il giudice avv. Michele Donzellini, altro concittadino nostro preclaro per elevatezza di sentimenti e nobiltà d'intelletto.

Giunga gradito al distinto signore il saluto cordiale che dalle colonne di questo periodico gli inviamo.

Alla Biblioteca Comunale sono stati donati due pregevoli volumi, e il direttore della medesima ne ha subito informato il Podestà con questa lettera:

Il nostro carissimo concittadino, sig. Clemente Santini, ha donato alla Biblioteca due volumi dal titolo Galleria storica dell'Italia contenente in numerosi intagli miniati i fatti più notevoli avvenuti nel corso di dieci secoli.

E' un dono molto accetto, perchè viene ad accrescere il patrimonio letterario e storico della Biblioteca.

Con distinto ossequio

il Bibliotecario Adolfo Temperini

Montalcino, 15 luglio 1928 - VI

Approfittiamo volentieri dell'occasione per porgere all'esimo e stimato concittadino, sig. Clemente Santini, che fino dalla scorsa settimana si trova a Montalcino per trascorrervi insieme alla sua buona famiglia la stagione estiva, il nostro affettuoso e deferente saluto.

R. Confraternita di Misericordia. — Come già accennammo in uno dei numeri precedenti, il Magistrato della ven. Confraternita invierà nella settimana ventura ai bagni di mare tre bambini bisognosi di cura appartenenti a famiglie di iscritti nei ruoli di fratellanza.

E' un'opera buona, di carità cristiana, che la Confraternita e per essa l'on. Magistrato compie.

Nell'Esercito. — Il Tenente sig. Raffaello Santini è stato promosso al grado di capitano con passaggio al 66 Regg. Fanteria di stanza a Reggio Emilia.

I nostri rallegramenti accompagnati dai migliori auguri.

Per la salute pubblica. — Sappiamo che in questi giorni è stata richiamata l'attenzione dell'on. Podestà sui pozzi neri di alcune case. Si confida che, a tutela della salute delle famiglie e dei cittadini, l'ordine di riparare allo scorcio, di provvedere prontamente, sarà stato già dato.

La pulizia, l'igiene, deve formare oggetto della maggiore sollecitudine da parte di tutti, specialmente nella stagione estiva.

Ricordiamo che il giorno 26 del mese corrente avremo qui in Montalcino la solita antichissima Fiera di bestiame e merci.

Le Fiere di bestiame

Dato il miglioramento delle condizioni sanitarie generali del bestiame vaccino, che era stato colpito in dall'afra epizootica, la R. Prefettura di Siena ha autorizzato fino da domenica scorsa il ripristino delle Fiere nella Provincia e ha stabilito quanto appresso:

1.) *Qualche giorno prima della ricorrenza della Fiera, il Podestà del Comune interessato dovrà assumere informazioni delle condizioni sanitarie del bestiame dei Comuni dai quali è solito affluire il maggior numero di animali;*

2.) *Il servizio di vigilanza zoopatriva sulla Fiera, dovrà essere intensificato, ben disciplinato, sì da garantire la massima serietà ed efficacia (ingressi limitati per numero e spazio);*

3.) *Possibilmente controllo veterinario, prima dell'ingresso in Fiera, al bestiame condotto in gruppi da negozianti e di non ben sicura provenienza.*

Detti gruppi di animali dovranno comunque essere tenuti a parte, in punto stabilito, alla periferia del campo della Fiera.

Qualora esistessero già o poco prima della Fiera si manifestassero nel Comune interessato o in quelli vicini, focolai pericolosi d'infezione aftosa e non vi fosse tempo sufficiente per sospendere la fiera. I Podestà competenti dovranno provvedere al «sequestro di rigore» delle stalle infette e di quelle circostanti per un conveniente raggio, «diffidandone i coloni e non spostare animali di sorta».

Il Veterinario Provinciale è incaricato di sorvegliare l'osservanza dei provvedimenti profilattici suddetti.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

La pubblicità su i giornali

è per gl'industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame.

Roschild diceva che quando l'industriale dorme, la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

E' aperto

in Montalcino -

(Piazza Regina Margherita)

un Negozio di Macchine da Cucire

Singer

Rappresentante della Ditta, Duilio Temperini

Le macchine da cucire Singer hanno fama mondiale ed hanno ottenuto alte onorificenze in tutte le Esposizioni.

Pezzi di ricambio, aghi, cotone, olii ecc.

Vendita a pronti contanti
o a rate mensili

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.